



ANALISI DI BILANCIO PER FLUSSI



Le operazioni di gestione delle imprese sono caratterizzate da **manifestazioni economiche**, che fondamentalmente si riflettono nel Conto economico, e da **manifestazioni finanziarie che** movimentano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti.

- il denaro in cassa e presso banche (liquidità);
- le attività monetarie nette (liquidità al netto dei debiti a breve);
- il capitale circolante netto;
- le risorse finanziarie totali (l'insieme delle attività),
rappresentano una classe o singolo elemento patrimoniale che diventano oggetto di studio dell'analisi per flussi (fondo di valori).

Un flusso è la variazione in aumento o in diminuzione intervenuta in un fondo di valori in un determinato periodo di tempo considerato.

A seconda della provenienza e dell'utilizzo che l'impresa fa dei flussi provocati dalle operazioni di gestione, distinguiamo le **fonti**, ossia flussi che incrementano la disponibilità di risorse finanziarie, dagli **impieghi** cioè flussi che diminuiscono le risorse finanziarie preesistenti.

fonti, sono flussi che aumentano la grandezza finanziaria di riferimento (il fondo);
impieghi, sono flussi che diminuiscono il valore del fondo.

L'analisi delle fonti e degli impieghi sfocia nella redazione del **Rendiconto finanziario**.

Il Rendiconto finanziario è un documento in forma di prospetto che raggruppa i flussi manifestatisi in un dato periodo di tempo relativamente a un certo "fondo di valori", correlando fra loro le fonti e gli impieghi.

I flussi di capitale circolante netto (o patrimonio circolante netto)

Il **capitale circolante netto** (*net working capital*) è costituito dalla differenza tra i valori delle attività correnti e quelli delle passività correnti (ottenuti dallo Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari)

Poiché sappiamo che è il totale delle fonti deve coincidere con il totale degli impieghi possiamo scrivere la seguente uguaglianza:

$Ac + Im = Db + Dc + Cp + Re$

Da cui otteniamo: $Ac-Db=Dc+Cp+Re-Im$

Tale equazione mette in evidenza come il **patrimonio circolante netto** dato dalla differenza di $Ac-Db$ è influenzato dalle operazioni che comportano variazioni in uno o più elementi posti a destra dell'equazione.

Questo quindi significa che se il patrimonio circolante netto subisce una modifica rispetto al valore esistente all'inizio dell'esercizio, questa modifica in aumento o in diminuzione, causa delle variazioni anche nel risultato economico della gestione, nei debiti a media e lunga scadenza o passività consolidate o nel capitale proprio e infine nelle immobilizzazioni per operazioni connesse agli investimenti o ai disinvestimenti.

Conclusioni: sono operazioni che modificano il capitale circolante netto o patrimonio circolante netto quelle che comportano variazioni nelle passività consolidate, nel capitale proprio, nella gestione reddituale e nell'attivo immobilizzato e che contemporaneamente si traducono in una variazione delle attività correnti o delle passività correnti.

Il passaggio dal reddito di esercizio al flusso di risorse finanziarie generato dalla gestione reddituale implica delle modalità di calcolo basate sulla distinzione tra **componenti di reddito monetari e componenti di reddito non monetari**

I componenti di reddito monetari sono rappresentati da costi e ricavi misurati da variazioni di liquidità o da variazioni nei crediti o debiti a breve scadenza.

Sono esempi di costi monetari i costi per l'acquisto di materie prime, i costi per godimento di beni di terzi, i costi per servizi, i salari gli stipendi, gli oneri sociali, gli interessi passivi, le imposte e così via.

Sono esempi di costi non monetari gli ammortamenti , gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri, le minusvalenze dal alienazioni di immobilizzazioni.

I componenti di reddito non monetari sono i costi e i ricavi che non danno luogo a variazioni finanziarie nelle disponibilità liquide o nei crediti e debiti a breve termine.

Flusso di risorse finanziarie generato dalla gestione

reddituale=ricavi monetari - costi monetari

oppure reddito d'esercizio + costi non monetari-ricavi non

monetari=**flusso di risorse finanziarie generato dalla gestione**

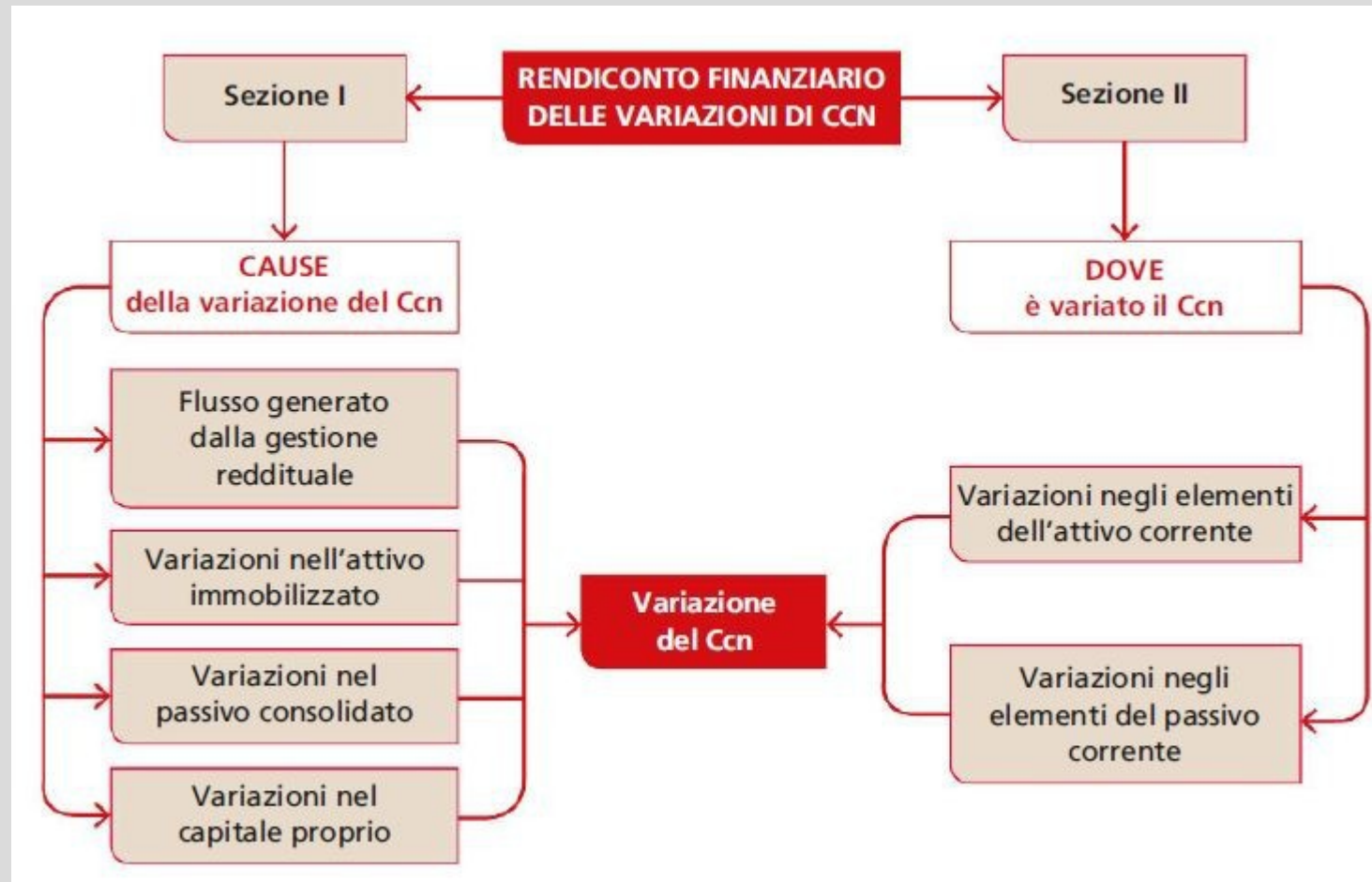
reddituale

1) Il Rendiconto delle variazioni di capitale circolante netto

Il rendiconto finanziario delle variazioni di capitale circolante netto è un prospetto che riepiloga i flussi finanziari avvenuti nel periodo dando informazioni sulla struttura delle nuove fonti ed e nuovi impieghi.

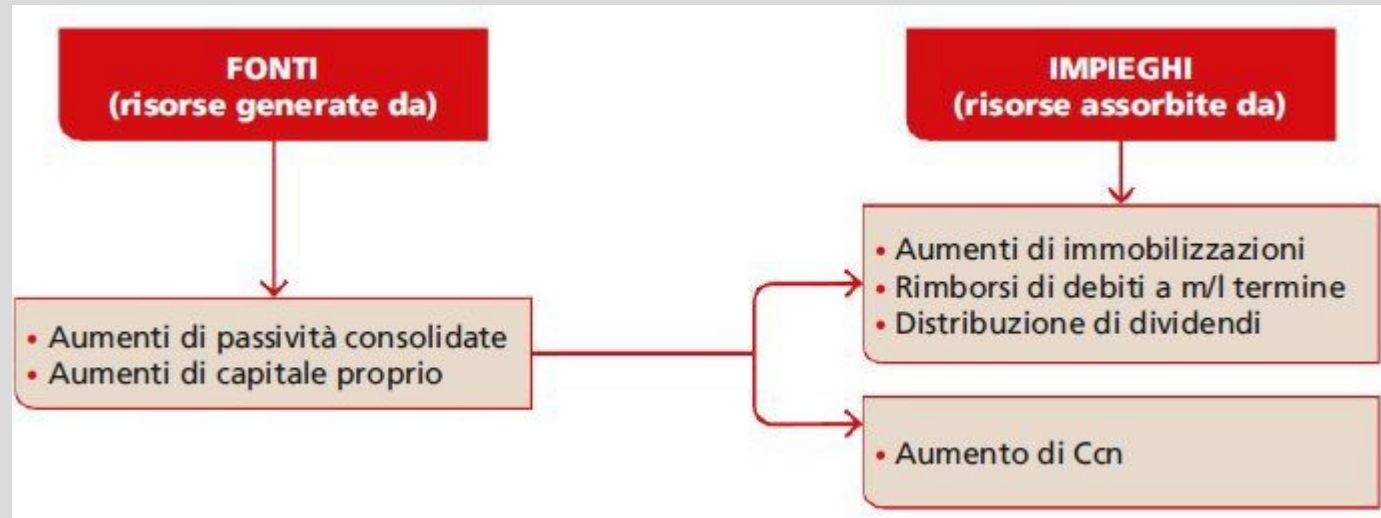
Per la predisposizione del rendiconto finanziario del capitale circolante netto è necessario disporre dello Stato patrimoniale, redatto necessariamente a Stati comparati, del Conto economico, con costi e ricavi riclassificati per natura, e della nota integrativa.

Il Rendiconto delle variazioni di capitale circolante netto



Il Rendiconto delle variazioni di capitale circolante netto

Condizioni di equilibrio finanziario



2) Il Rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità

Un altro tipo di analisi finanziaria considera i **flussi di cassa o di liquidità**, cioè le variazioni che in un dato periodo amministrativo sono avvenute nel denaro in cassa e nei conti correnti attivi bancari e postali.

Per questo si parla anche di **flussi di disponibilità monetaria netta**.

In questo tipo di analisi, i flussi da prendere in esame (variazioni finanziarie di cassa) sono le **entrate** e le **uscite** di mezzi liquidi che si ricollegano alle altre categorie di valori: essi coinvolgono, cioè, le liquidità immediate e le altre classi di valori.

Disponibilità monetaria = valori in cassa
+ c/c bancari attivi
+ c/c postali

In questo tipo di analisi devono essere esclusi sia i crediti che i debiti di breve periodo perché non comportano né entrate né uscite di denaro liquido.

L'andamento dei flussi monetari indicato dal rendiconto finanziario delle variazioni di liquidità è indicativo delle condizioni di solvibilità e liquidità dell'azienda vale a dire la sua capacità di far fronte nella misura e alle scadenze richieste alle esigenze finanziarie della gestione